



Provincia di Modena

**INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE
E MIGLIORAMENTO DELLE
SCUOLE DELL'INFANZIA E
SUPPORTO ALLA DOTAZIONE DI
COORDINATORI PEDAGOGICI**

ANNO 2025

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2025

Fonti normative

Gli elementi della programmazione provinciale per l'anno finanziario 2025 trovano fondamento nei seguenti atti e indirizzi regionali.

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10” in particolare, l'art. 3, comma 4, lettera c) prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia *del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale*, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”;
- la Delibera Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 14/09/2021 “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12. (Delibera della Giunta regionale n. 1240 del 2 agosto 2021);
- la D.G.R. Emilia-Romagna n. 709 del 12/05/2025 e la D.G.R. n. 1345 del 04/08/2025 “Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51/2021 - anno 2025”.

Visti inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione Emilia-Romagna ed Enti Locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1541 del 06/10/2021;
- la L.R. 13/2015 “Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- il Dlgs. 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107”, in particolare quanto disposto all'art. 1, comma 3, lettera a):
 - promozione della continuità del percorso educativo e scolastico e della collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- la Delibera del Consiglio dei ministri 11 dicembre 2017 “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione” che mira a favorire l'attuazione degli obiettivi strategici del Sistema integrato definiti nell'art. 4 del citato Dlgs. n. 65/2017.

Obiettivi e finalità

Il presente piano attuativo annuale provinciale è finalizzato prioritariamente, in base a quanto indicato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nella citata Delibera n. 51/2021 a:

- sostenere il progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione per bambini di età 0-6 anni;
- promuovere una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa;
- dare impulso al confronto ed alla concertazione tra le diverse realtà educative della prima e seconda infanzia e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni;
- favorire azioni di carattere innovativo rivolte all'intero segmento 0-6 anni, dai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione fino alle scuole dell'infanzia.

Ai sensi delle citate D.A.L. n. 51/2021 e D.G.R. n. 709/2025 e DGR 1345/2025, e alla luce degli obiettivi prefissati, gli interventi finanziabili nell'a.s. 2025/2026 sono i seguenti:

- alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;
- qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole
- miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie, in base alle intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private.

Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento

Il presente piano è orientato alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi e persegue obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa. anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia. Pertanto, al fine di potenziare la programmazione comune e l'ottimizzazione delle risorse, il presente Piano sostiene la progettazione raccordata in ambito distrettuale.

Come nelle programmazioni precedenti, in ogni distretto è presente un gruppo tecnico territoriale denominato Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia, composto da un rappresentante per ogni Comune del distretto, da un rappresentante di ogni Direzione Didattica e/o Istituto Comprensivo e da un rappresentante di ogni scuola paritaria privata convenzionata.

La Conferenza, convocata dal Comune sede dell'ufficio di piano, ha come obiettivo quello di predisporre un progetto complessivo integrato articolato in più azioni.

Ciascun progetto e le azioni che lo compongono debbono dare atto dell'avvenuto coinvolgimento delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole interessate.

La Conferenza individua il soggetto o i soggetti incaricati di redigere il progetto complessivo integrato e le singole azioni. Il progetto distrettuale ed i relativi sottoprogetti/azioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione provinciale.

Nella descrizione del progetto integrato, che dovrà essere redatto nel rispetto delle direttive regionali e della programmazione provinciale, dovranno essere evidenziate le risorse a seconda che si tratti di azioni di qualificazione o di miglioramento.

I soggetti referenti e destinatari dei contributi indicati nel progetto potranno essere: uno solo per l'intero progetto, oppure più di uno, ciascun referente per un gruppo di azioni, oppure tanti quante sono le azioni previste.

La Conferenza distrettuale approverà all'unanimità il progetto.

Progetti di qualificazione per l'anno scolastico 2025-2026

Si tratta di azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, consentendo di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni, secondo priorità individuate localmente.

Le tematiche delle azioni finanziabili devono essere scelte valutando le specifiche esigenze delle scuole coinvolte e tenendo conto delle priorità illustrate volte alla promozione del Sistema integrato 0-6 anni e, a puro titolo esemplificativo, si citano le seguenti:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- lo sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
- la cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

Progetti di miglioramento anno scolastico 2025-2026

Si tratta di azioni tese al miglioramento delle scuole dell'infanzia paritarie private, prioritariamente attraverso progetti d'innovazione, che le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alle Associazioni firmatarie delle Intese con Regione ed Enti Locali si impegnano a presentare in aggregazione tra loro o con altre scuole del sistema nazionale di istruzione.

Gli ambiti tematici dei progetti di miglioramento restano quelli definiti nelle Intese, e cioè azioni volte al miglioramento:

- del contesto
- del rapporto educativo
- prestazioni offerte.

Requisiti dei progetti di qualificazione e di miglioramento

I progetti, sia di qualificazione che di miglioramento, dovranno:

- prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole;

- le spese relative a materiali e costi indiretti (es. progettazione, segreteria amministrativa...) non potranno essere prevalenti nel costo totale del progetto.

Modalità e procedure da adottare per la presentazione delle richieste di contributo

Le procedure, relativamente sia alla qualificazione che al miglioramento, sono articolate a livello distrettuale, in quanto ciò consente di rispondere operativamente in modo ottimale alla definizione dei progetti e perché la natura distrettuale configura un'occasione per l'elaborazione, il confronto ed il coordinamento fra Comuni, Istituzioni Scolastiche Autonome e Scuole Paritarie Private.

Ogni Distretto ha quindi il compito di convocare la Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia relativa al proprio territorio, per definire ed approvare un progetto distrettuale, che sarà opportunamente articolato in uno o più sottoprogetti e/o azioni riferite alle tematiche sopra indicate.

I progetti saranno presentati utilizzando le apposite schede predisposte dalla U.O. Diritto allo Studio della Provincia.

Il soggetto referente e destinatario dei contributi deve essere indicato nel progetto e deve far parte della Conferenza Distrettuale.

Non sarà possibile avere un numero maggiore di destinatari dei finanziamenti rispetto alle singole azioni previste dal progetto distrettuale.

Qualora la Conferenza distrettuale non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorché articolato in azioni, ma presenti più progetti e per un budget superiore a quello assegnato a quel distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri di priorità indicati nei capoversi precedenti. In questo caso i diversi soggetti, sempre nel rispetto dei termini previsti, presenteranno autonomi progetti.

In ogni caso verrà finanziato un solo progetto per aggregazione di scuole.

Qualora, in corso d'opera, un progetto subisca delle modifiche, queste dovranno essere preventivamente concordate con la U.O. Diritto allo Studio della Provincia.

Destinatari dei contributi

I destinatari dei finanziamenti per i **progetti di Qualificazione** sono le **aggregazioni di scuole** dell'infanzia (almeno 2) del sistema nazionale di istruzione, costituite da:

- scuole statali, scuole paritarie degli Enti Locali (attraverso l'Ente Locale referente di progetto) e scuole paritarie private;
- scuole dell'infanzia degli Enti Locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione (non paritarie), anche in aggregazione con altre scuole del sistema nazionale di istruzione, rappresentate da un Ente Locale referente di progetto.

I destinatari dei finanziamenti per i **progetti di Miglioramento** sono:

- le scuole **dell'infanzia** paritarie private aderenti alle Associazioni firmatarie delle Intese con Regione ed Enti Locali (quali referenti di progetti presentati da aggregazioni di almeno 2 scuole del sistema nazionale di istruzione), anche attraverso le suddette Associazioni quali referenti di gruppi di scuole affiliate.

Modalità di erogazione e rendicontazione del contributo

A seguito della modifica dell'art. 83, c. 3 D. Lgs. 159/2011, disposta con D.L. 18/2020 convertito in L. 27/2020, la certificazione antimafia è prevista per contributi complessivi superiori ai € 150.000,00.

L'erogazione dei fondi ai beneficiari da parte della Provincia avverrà secondo le seguenti modalità:

- una quota **pari al 50%** all'approvazione del progetto;
- una quota pari al **restante 50 %** ad avvenuta conclusione del progetto ed a presentazione della scheda di rendicontazione e breve relazione illustrativa all'Amministrazione Provinciale.

Si dà atto che ai contributi saranno applicate le ritenute fiscali previste dalla legge; i soggetti esenti dovranno presentare apposita dichiarazione sostitutiva debitamente sottoscritta e data unitamente alla Scheda Progetto.

La **rendicontazione**, mediante compilazione dell'apposita scheda, dovrà essere inviata alla fine del progetto che dovrà terminare **entro il 30/06/2026**.

Eventuali richieste di proroghe oltre tale data dovranno essere comunicate e valutate dall'Amministrazione provinciale.

In caso di progetti solo parzialmente attivati o non realizzati, occorrerà darne tempestiva comunicazione alla Provincia che potrà procedere alla riparametrazione del contributo concesso in base alla quota realizzata, o alla revoca del contributo stesso.

Tempi di presentazione dei progetti

I progetti e le richieste di contributo dovranno essere presentati inviando le schede debitamente compilate alla Provincia di Modena all'indirizzo PEC: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it, all'attenzione di Martina Ricciardi, entro il **31 ottobre 2025**.

Finanziamenti disponibili

Per l'anno finanziario 2025, i contributi regionali destinati al territorio provinciale di Modena sono:

Contributo per Qualificazione	Contributo per Miglioramento	Totale
€ 179.899,13	€ 694.191,39	€ 874.090,52

Gli importi sottoindicati sono suddivisi in budget distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento e tengono conto del numero delle sezioni di scuole dell'infanzia e delle sezioni di nido autorizzate aggregate alle stesse funzionanti sul territorio all'ultimo dato disponibile nei software regionali (Rilevazione regionale delle scuole d'infanzia non statali dati rilevati al 31/12/2023, a.s. 2023/2024; per le sezioni di nido aggregate Rilevazione SPI-ER dati al 31/12/2023).

I dati rilevati inerenti alle scuole statali sono stati messi a disposizione dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, UT VIII Modena e sono relativi all'anno scolastico 2023/2024.

CONTRIBUTO TOTALE PER DISTRETTO	CONTRIBUTO MIGLIORAMENTO	TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI E SEZIONI 0-2 ANNI AGGREGATE	TOTALE SEZIONI 0-2 ANNI AUTORIZZATE AGGREGATE A SCUOLE DELL' INFANZIA PRIVATE	TOTALE SEZIONI 3/5 ANNI PRIVATE PARITARIE AUTORIZZATE	CONTRIBUTO QUALIFICAZIONE	TOTALE SEZIONI 3-5 E 0-2 ANNI AGGREGATE	TOTALE SEZIONI 0-2 AGGREGATE A SCUOLE COMUNALI E STATALI	TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI COMUNALI E STATALI	DISTRETTO
123.260,37	93.212,98	38	4	34	30.047,39	78	2	76	Distretto n. 1 Carpi
101.750,15	80.948,11	33	3	30	20.802,04	54	0	54	Distretto n. 2 Mirandola
341.858,25	316.433,53	129	5	124	25.424,72	66	0	66	Distretto n. 3 Modena
128.126,64	90.760,01	37	1	36	37.366,63	97	0	97	Distretto n. 4 Sassuolo
24.065,14	9.811,89	4	0	4	14.253,25	37	0	37	Distretto n. 5 Pavullo
69.538,55	36.794,60	15	0	15	32.743,95	85	0	85	Distretto n. 6 Vignola
85.491,42	66.230,27	27	1	26	19.261,15	50	0	50	Distretto n. 7 Castelfranco Emilia
874.090,52	694.191,39	283	14	269	179.899,13	467	2	465	TOTALE

SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE (L.R. n. 12/2003) A.S. 2025-2026

Obiettivo del finanziamento è quello di sostenere i soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico.

La Provincia, attraverso il proprio piano annuale, mira:

- alla produttività degli interventi dei coordinamenti pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi, quali ad esempio la presenza di più figure di coordinamento pedagogico all'interno di una stessa aggregazione comprendente due o tre scuole e la scarsa efficacia dell'intervento determinata, ad esempio, dalla presenza dello stesso coordinatore in più associazioni;
- ad indicare che, come dimensione ottimale, un coordinatore operi in minimo 2 e massimo 6 servizi per bambini in età 0/6 anni, con prevalenza di attività nei servizi 3/6 anni anche se nel conteggio dei servizi rientreranno anche quelli 0/3 anni. Per raggruppamenti di servizi eccedenti tale numero il contributo verrà comunque rapportato a 6 servizi. Il contributo non supererà il totale delle spese sostenute per il coordinamento dei servizi 0/6 anni che dovrà pertanto essere riportato nella scheda di richiesta contributo all'apposita voce;

- a valutare situazioni eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, consentendo di considerare nell'aggregazione anche i soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- ad individuare particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori pedagogici;
- tali contributi non potranno essere assegnati ai Coordinatori che prestino la loro attività presso servizi 0/3 anni che abbiano ricevuto, per il medesimo anno finanziario, finanziamenti ai sensi della L.R. 19/2016.

Ai fini della determinazione dei contributi, la Provincia valuterà l'impegno professionale dei coordinatori pedagogici che lavorano prevalentemente nei servizi 3/6 anni, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando il numero complessivo dei servizi coordinati: nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori, Spazi bambini), servizi sperimentali (educatrice domiciliare) e scuole dell'infanzia.

La ripartizione delle risorse verrà effettuata sulla base del numero totale delle sezioni di scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate e delle sezioni di nido aggregate alle stesse gestite dai Coordinatori, in base ai dati rilevati nelle apposite schede (Questionari) predisposte dall'Amministrazione Provinciale.

I finanziamenti a livello provinciale per il sostegno alle figure dei coordinatori pedagogici ammontano complessivamente ad € 164.360,52.

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono:

- le scuole dell'infanzia paritarie, o le Associazioni referenti di gruppi di scuole ad esse aggregate firmatarie delle Intese, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia. In tal caso il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente che deve essere pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001, e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

Modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di contributo

I progetti e le richieste di contributo dovranno essere presentati utilizzando le schede predisposte dall'U.O. Diritto allo studio (modulo di richiesta del contributo e questionari dei Coordinatori Pedagogici), debitamente compilate. Le schede andranno inviate alla Provincia di Modena all'indirizzo PEC: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it, all'attenzione di Martina Ricciardi, entro il **31 ottobre 2025**.